



CPMR INTERMEDITERRANEAN  
COMMISSION

# Riepilogo, conclusioni e verbale dell'assemblea generale della Commissione intermediterranea

6/7 luglio 2017 – Napoli

## I. RIEPILOGO E CONCLUSIONI DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA

---

L'Assemblea generale annuale della **Commissione Intermediterranea (CIM)** si è tenuta presso la Fondazione Mediterraneo di Napoli, il 6-7 luglio 2017. L'incontro ha visto la partecipazione dei membri della Commissione Intermediterranea, insieme a importanti istituzioni (Unione per il Mediterraneo - UpM, MedCities, UNIMED) e ad attori esterni (Commissione Europea, EEAS, Interreg ADRION, MED, ENI CBC Med), inclusi i partecipanti al progetto della piattaforma PANORAMED (l'Asse 4 di Interreg MED sulla Governance).

Il primo giorno è stato dedicato a eventi tecnici collaterali, alla gestione di problemi interni e a riunire i membri dei Gruppi di lavoro 'Coesione economica e sociale' e 'Trasporti e politica marittima integrata' della Commissione Intermediterranea.

- Da un lato, il dibattito si è concentrato sullo sviluppo dei lavori della task force dedicata al Turismo culturale e sostenibile, oltre alle iniziative presenti e future in quest'ambito (es. Mitomed +, Co-Evolve, Civitas-Destinations, Herit-Data, MD.net).
- Dall'altro, ha riguardato la nuova task force della CIM sul 'Follow-up a livello regionale del programma di economia blu dell'UpM' e ha fornito aggiornamenti sui progressi del Piano di azione congiunta della Carta di Bologna.

Dopodiché, **la prima parte dell'assemblea generale si è occupata di questioni interne**. In particolare, sono stati discussi gli emendamenti alla Dichiarazione finale e si è proceduto all'approvazione dei seguenti documenti:

- La conclusione dell'ultima assemblea plenaria, tenutasi alle Azzorre nel novembre 2016;
- Il programma dell'Assemblea generale 2017 a Napoli;
- Il piano d'azione globale per la Commissione intermediterranea 2017-2018 (ratifica delle decisioni del bureau politico);
- I piani d'azione dei 4 gruppi di lavoro della Commissione Intermediterranea;
- Il resoconto dell'attività 2017;
- Documenti finanziari (contabilità 2016, budget aggiornato per il 2017).

I membri del bureau politico della Commissione Intermediterranea hanno inoltre proceduto ad approvare il riepilogo e le conclusioni dell'ultima riunione, tenutasi a Barcellona il 1 febbraio, immediatamente dopo l'assemblea delle parti interessate di West Med, e sono stati aggiornati su:

- Gli attuali progressi dei progetti UE;
- L'attività dei gruppi di lavoro della CIM e della task force sulla migrazione della CRPM;
- La cooperazione con le organizzazioni partner (UpM, Arlem, Med Cities ecc.);
- Il calendario delle attività previste per il 2017-2018.

**Commissione intermediterranea della CRPM**

6, rue Saint-Martin - 35700 Rennes (FR)

Tel. +33 (0)2 99 35 40 60 // +34 93 554 50 49 - Email: [davide.strangis@crpm.org](mailto:davide.strangis@crpm.org)

[www.medregions.com](http://www.medregions.com)

Il **secondo giorno di Assemblea generale** è servito a portare a termine le sessioni precedenti e si è svolto sotto forma di un [seminario di politica internazionale](#).

Tramite l'approvazione all'unanimità della [Dichiarazione politica dell'assemblea generale](#) e varie [sessioni tematiche](#), il seminario si è occupato di presentare [le sfide più pressanti per il Mediterraneo](#) con dibattiti su coesione, prossimità, migrazione e giovani, iniziative e strategie emergenti, oltre ai principali programmi di cooperazione per una migliore gestione dell'area.

- Nello specifico, le regioni appartenenti alla CIM hanno invocato una Politica di coesione dell'UE post 2020 potenziata e rafforzata, sostenendo che la futura politica di coesione dovrebbe coprire tutte le regioni dell'Unione, occupandosi delle crescenti disparità sociali, economiche, ambientali e territoriali e controbilanciando gli impatti negativi del funzionamento del Mercato comune. Inoltre, dovrebbe prevedere un unico regolamento per tutti i fondi strutturali e di investimento europei (SIE).
- Per quanto riguarda invece le migrazioni e i giovani, le regioni hanno sollecitato l'UE e le comunità internazionali a sviluppare una strategia sul lungo termine per affrontare in maniera più efficace le crescenti pressioni a cui sono sottoposti i paesi appena a sud dell'Europa. Le regioni mediterranee dovrebbero essere maggiormente coinvolte nei processi decisionali dell'UE, oltre a ricevere assistenza e risorse adeguate ad affrontare le difficoltà legate all'accoglienza e l'integrazione dei migranti.
- Inoltre, è stato riconosciuto che le regioni mediterranee sono affette da una grave disoccupazione giovanile e dai problemi di integrazione sociale che ne conseguono. Pertanto, si è sottolineato come creare opportunità per i giovani sia essenziale per la crescita dei territori mediterranei.
- Le regioni, inoltre, hanno dato il loro sostegno a iniziative e strategie emergenti in grado di potenziare la gestione a più livelli e la cooperazione nel Mediterraneo, come le attività di [West Med](#), [EUSAIR](#) e [BLUEMED](#), oltre al lungo elenco di progetti di cooperazione mediterranea che le vede già attivamente coinvolte.
- Infine, punto non meno importante, i membri della commissione hanno sottolineato l'esigenza di promuovere l'economia blu nel Mediterraneo, fianco a fianco con l'UpM, garantendo la salvaguardia dell'ambiente. Per quanto riguarda clima, ambiente e biodiversità, hanno ribadito la volontà delle regioni mediterranee di contribuire all'Accordo sul clima di Parigi, promuovere sistemi di gestione dell'acqua più efficaci e portare avanti l'applicazione delle energie rinnovabili nella ristrutturazione degli edifici. A proposito di trasporti e accessibilità, invece, hanno sollecitato la Commissione europea e gli Stati membri ad accelerare l'implementazione delle infrastrutture collocate nei corridoi del MCE legati al Mediterraneo e a favorire lo sviluppo di collegamenti tra questi e le Autostrade del mare.

Infine, a evidenziare le tematiche discusse e in segno di riconoscimento per gli umili ed utili sforzi collettivi compiuti in direzione della cooperazione, la coesione e lo sviluppo regionale del bacino del Mediterraneo, [la CIM è stata insignita del prestigioso premio Mediterranean Award 2017 nella categoria "Istituzioni"](#). Introdotto dalla [Fondazione Mediterraneo](#), fin dal 1996 questo riconoscimento viene conferito a personaggi e organizzazioni illustri nei settori di arte e cultura, politica, scienze e studi sociali per il loro impegno nel alleviare le tensioni, abbattere le barriere culturali e sviluppare valori condivisi per un Mediterraneo ampliato.

## II. VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLA COMMISSIONE INTERMEDITERRANEA (EN-FR) – Inglese presto disponibile...

---

- VERSIONE FR -

JEUDI 6 JUILLET 2017

---

**Serena Angioli**, Conseillère régionale de Campania en charge des fonds européens, de la jeunesse et de la coopération, Vice-Présidence de la Commission Interméditerranéenne de la CRPM, ouvre la réunion interne de l'Assemblée générale de la Commission Interméditerranéenne qui fait suite aux travaux techniques des groupes de travail et souhaite la bienvenue aux participants. Elle salue le Président de la *Fondazione Mediterraneo* pour l'accueil dans ce lieu emblématique et excuse le Président de la Région Campania pour son absence. Elle rappelle le dialogue important pour la Méditerranée et le rôle de la Commission Interméditerranéenne dans ce cadre.

**Apostolos Katsifaras**, Président de la Région Dytiki Ellada et Président de la Commission Interméditerranéenne de la CRPM, salue Serena Angioli et l'ensemble des confrères. Il rappelle le rôle de Naples dans la civilisation méditerranéenne. Il remercie la Campanie pour son accueil, ainsi que la *Fondazione Mediterraneo*, en la personne de son Président, Michele Capasso. Ces collaborations représentent parfaitement nos valeurs de collaboration et d'échanges. De plus, dans cette étape particulière de l'histoire de l'Europe, être aujourd'hui à Naples est symboliquement important. **Apostolos Katsifaras** rappelle enfin le format de l'Assemblée générale, avec des réunions techniques, une session interne et une journée de séminaire international sur des thèmes d'intérêt politique pour nos Régions. L'ordre du jour est validé et **Apostolos Katsifaras** lance la réunion et porte au vote le compte rendu du Bureau politique de la Commission Interméditerranéenne de Barcelone, ainsi que les conclusions de la dernière réunion plénière des Açores. Ces comptes rendus sont approuvés à l'unanimité.

**Apostolos Katsifaras** présente ensuite le plan d'actions global de la Commission Interméditerranéenne pour 2017-2018. Ce document a déjà été validé par les membres du Bureau politique. Il résume les points principaux et rappelle qu'il est en ligne avec les plans d'actions précédents. Les piliers transversaux du plan s'orientent sur les stratégies et initiatives émergents dans le bassin, sur la participation des Régions aux questions de migration, sur la promotion des projets en Méditerranée avec une participation plus importante de la rive sud, ainsi que sur le dialogue avec la société civile pour une citoyenneté méditerranéenne. Ces priorités se combinent avec des axes de travaux sectoriels, via les 4 groupes de travail thématiques de la Commission Interméditerranéenne.

**Agnès Rampal**, pour la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, exprime ses remerciements pour ce projet de plan d'action qui est très complet. Elle précise l'intérêt de propositions liées à une possible ampliation du programme Erasmus sur la Méditerranée. Les jeunes étant la base de la citoyenneté méditerranéenne.

Le président **Katsifaras** et **Davide Strangis** réagissent positivement à cette proposition, en soulignant qu'elle est en ligne/complémentaire avec d'autres propositions dans le plan tel que Vasco de Gama et plus en général avec la question de l'emploi des jeunes, la formation et leur mobilité interuniversitaire en Méditerranée. Nous pourrions étudier la suite des actions à mener ensemble dans les prochains mois, en particulier dans le cadre du groupe de travail « Cohésion Economique et Sociale ».

**Serena Angioli** rejoint également cette proposition qui pourrait s'inscrire dans le cadre des travaux du groupe de travail « Cohésion économique et sociale » si la coprésidence de l'Occitanie est d'accord également. Elle rappelle toutefois la question de la délimitation du programme Erasmus Nord-Sud, qui n'existe pas en réalité, un point sensible, et indique qu'il faut faire attention à ne pas fermer les possibilités à nos étudiants. Elle pense qu'il faut plutôt travailler à rendre nos universités plus attrayantes et les étudiants viendront d'eux-mêmes vers le sud. Une augmentation des fonds pour Erasmus + n'est pas suffisant, il faut le piloter avec attention.

**Miguel Ángel Munoz** précise qu'Erasmus est un programme pour universitaires mais qu'il est aussi ouvert à la formation professionnelle et il souhaite que nous nous rappelions ce point puisque il ouvre plus de possibilités à nos étudiants.

**Apostolos Katsifaras** met le plan d'actions au vote. Il est approuvé à l'unanimité. Et il enchaîne sur la présentation des plans d'actions des groupes de travail thématiques de la Commission Interméditerranéenne.

**Davide Strangis** introduit cette présentation. Il rappelle que des actualisations concernant ces projets de plans d'actions ont été présentés au Bureau politique de février 2017 et que les plans ont été finalisés dernièrement (même s'il sera toujours possible de les actualiser au cours du mandat, en cas de besoin, sur proposition des co-présidences et du Secrétariat).

❖ Groupe de travail "**Coopération territoriale et stratégies macro-régionales**": **Nuria Bedos**, pour la Catalogne, rappelle la coordination avec la Provence-Alpes-Côte d'Azur. Elle précise que le plan de travail a été actualisé sur la base des activités transversales de la Commission Interméditerranéenne. Et d'un point de vue plus spécifique sur la question de l'initiative maritime pour la Méditerranée Occidentale et de l'axe 4 du programme Med/Projet PANORAMED. **Guillaume Huet**, de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, rappelle que l'idée est de travailler sur trois axes: implication et mise en œuvre des macro-régions et des stratégies de bassin, travaux avec l'ensemble des réseaux qui travaillent sur la Méditerranée, et enfin politique de voisinage pour la promotion de toutes les coopérations décentralisées, en élargissant le périmètre des coopérations actuelles. **Davide Strangis** fait une parenthèse sur la Task Force Migration de la CRPM qu'il suit au niveau technique depuis juin 2017 et sur les travaux développés en particulier sur l'échange d'expériences pour l'intégration et l'accueil des migrants, et pour contribuer à la réforme du système commun d'asile dans l'UE dans une optique de gouvernance multiniveaux. Ces travaux seront détaillés lors de la prochaine réunion de la Task Force à Bruxelles, le 6 septembre 2017. Cette réunion proposera une session de brainstorming avec toutes les DG de la CE concernés, l'EEAS, le CdR, les Nations Unies, entre autres acteurs clés. Dès lors, la contribution de la Commission Interméditerranéenne aux travaux sur les migrations se fera plutôt dans le cadre de cette Task Force plutôt que par le groupe de travail « Coopération territoriale et stratégie macro régionales ».

❖ Groupe de travail "**Eau et énergies**": **Daríá Fernandez**, pour la Generalitat Valenciana, présente les trois axes de travail : répondre aux défis de l'eau en Méditerranée, en lien avec la directive sur l'eau et en intervenant dans les forums décisionnaires sur ce thème ; échange de bonnes pratiques et mise en place de projet sur les questions de l'eau et de l'énergie ; et enfin synergies entre eau et énergie. Par ailleurs, elle annonce pour janvier 2018, une réunion du groupe de travail à Séville. **Davide Strangis** complète en soulignant les thématiques de coopération identifiés pour Séville (ex. gestion administrative de l'eau) en lien avec le dernier évènement du groupe à Valence et les possibles synergies sur le climat avec la Task Force de la CRPM.

❖ Groupe de travail "**Transports et Politique Maritime Intégrée**": Pour la Région de Murcia, **Manuel Pleguezuelo** présente les priorités à venir, en particulier le suivi de la mise en œuvre des RTE-T qui concernent la Méditerranée et le mécanisme MIE, avec une participation aux fora et un rapprochement vers les projets en lien. Il évoque le besoin d'accélération des infrastructures pour les corridors qui concernent la Méditerranée, ainsi que pour les autoroutes de la mer et enfin la participation au mécanisme MIE. Il évoque le développement du SSS et l'importance du dialogue technique entre tous les pays du bassin. Il conclue sur un dernier axe d'intérêt : le transport maritime durable et multimodal. Il rappelle aussi l'intérêt et l'importance de contribuer aux travaux de la CRPM concernant les transports aériens et à l'étude sur la stratégie UE sur le transport aérien. Pour la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur, **Guillaume Huet** rajoute quelques mots la partie PMI et l'objectif de politique intégrée en faveur de la croissance bleue, avec de nombreuses thématiques connectées : directives UE en lien avec la PMI et l'économie bleue, participation aux travaux de la CRPM sur la « Spécialisation Intelligente », renforcement de la dimension maritime et développement de partenariats stratégiques sur ces thématiques. Il rappelle les trois Task Forces créées dans le cadre du groupe de travail: Task Force Charte de Bologne, Task Force Pêche et aquaculture, Task Force UpM sur la croissance bleue. Et indique trois dates à retenir : en octobre à Marseille et Barcelone pour les séminaires de capitalisation d'Innobluegrowth et Panacea, et le lancement de Panoramed à Séville fin septembre 2017.

❖ Groupe de travail “**Cohésion économique et sociale**” : Le groupe s’est réuni à Naples ce 6 juillet 2017. Pendant cette réunion les co-présidentes ont présenté ses lignes d’action. Le groupe de travail s’est ensuite focalisé sur les travaux de la Task Force qui travaille sur le tourisme durable et la culture. **Guy Escoplé**, pour la Région Occitanie, rappelle l’implication sur l’économie sociale et solidaire qui reste une des principales priorités du groupe. Il annonce la prochaine réunion qui se tiendra le 19 septembre à Montpellier, précisément sur l’Économie Sociale et Solidaire, avec la présentation du rapport de la Commission Interméditerranéenne sur le sujet et des projets de coopération en lien. **Serena Angioli**, de la Région Campania, complète sur la question des politiques pour la jeunesse et reprend les points spécifiques sur lesquels se concentrer pour accompagner les jeunes dans leurs parcours. Deux nouvelles actions concrètes pourront être développés dans le cadre du plan : par exemple la création d’une école de citoyenneté pour les jeunes méditerranéens afin de développer dialogue et démocratie ; et une action sur les jeunes et la nouvelle agriculture, avec des besoins de nouvelles compétences dans le cadre du changement climatique par exemple.

**Apostolos Katsifaras** porte au vote les plans d’actions des groupes de travail qui sont validés à l’unanimité. Les plans sont disponibles sur le [site](#) de la Commission Interméditerranéenne.

**Davide Strangis**, Secrétaire exécutif de la Commission Interméditerranéenne, intervient ensuite sur les questions internes. Il présente un [résumé sur les projets](#) en cours et sur les propositions présentées/en cours d’évaluation au sein de la Commission Interméditerranéenne. Il fait également un point sur la coopération avec les organisations extérieures : ARLEM, Arc Latin, l’UpM, Unimed, MedCités, CMI, entre autres... **Davide Strangis** présente ensuite les documents financiers et le budget actualisé pour 2017 et fait un point sur les adhésions. Les documents financiers sont approuvés à l’unanimité.

**Agnès Rampal** intervient pour préciser que la Région Provence-Alpes-Côte d’Azur accueillera prochainement dans les locaux de sa Région Emmanuel Maniscalco, un des nouveaux membres du secrétariat de la Commission Interméditerranéenne. Le président et le secrétaire de la dans les locaux de la Région remercient la Région pour cette très belle nouvelle et ses efforts et sa coopération.

**Davide Strangis** intervient brièvement sur le [rapport d’activités](#) et le [calendrier pour 2017/2018](#). Il termine par la présentation de la [Déclaration finale](#) (élaboré en base aux derniers travaux de la Commission Interméditerranéenne, de la CRPM et des groupes de travail), et sur la base des amendements présentés par les Régions qui seront discutés pendant la session et présentés pour approbation le vendredi 7 juillet.

Pendant les échanges, quelques Régions prennent la parole pour commenter les amendements et préciser des matisses (ex. Campania, PACA, Corse, Dytiki Ellada, Melilla, entre autres).

**Jésus García Ayala**, de Melilla, présente en particulier un point de discussion sur les éventuels effets de distorsion du Brexit en lien avec la politique de cohésion et les fonds structurels.

La Président et le Secrétaire accueillent la proposition avec intérêt même s’il n’est pas possible de l’intégrer dans la déclaration de Naples dans les termes et délais qui sont impartis car une étude et une discussion plus approfondie serait nécessaire avec les membres. Elle sera probablement débattue et prise en considération pour de futurs positionnements de la Commission Interméditerranéenne et de la CRPM avant 2020. Par exemple dans la Déclaration finale de l’Assemblée générale de la CRPM en octobre 2017). Quoiqu’il en soit, la CRPM développe actuellement une réflexion sur ces sujets (Brexit, avenir de la politique de cohésion) et Melilla est invitée à y contribuer activement.

Une version consolidée de la Déclaration a été préalablement envoyée aux membres pour la session interne du 6 juillet, session au cours de laquelle les amendements ont été validés. La Déclaration a été formellement approuvée lors du séminaire politique du 7 juillet, en session publique, sans amendements complémentaires.

## **VENDREDI 7 JUILLET 2017**

---

**Serena Angioli**, Conseillère régionale de Campania en charge des fonds européens, de la jeunesse et de la coopération, Vice-Présidence de la Commission Interméditerranéenne de la CRPM, introduit les travaux par un rappel des réunions précédentes et une bienvenue pour les partenaires extérieurs qui se joignent aux Régions de la Commission Interméditerranéenne pour ce séminaire. Elle excuse le Président de la Campanie qui ne pouvait être présent.

**Michele Capasso**, Président de la *Fondazione Mediterraneo*, souhaite à son tour la bienvenue aux participants. Il rappelle l'histoire de la fondation et son rôle dans la promotion de la Méditerranée et du partenariat euro-méditerranéen en particulier. Il évoque les nombreux projets qui ont vu le jour à la Fondation et les différentes manifestations déjà organisées en partenariat avec la CRPM. Enfin il appelle à plus de pragmatisme dans les politiques européennes pour mieux relever les défis de cet espace, en particulier pour la jeunesse, afin de contribuer au processus de paix en Méditerranée.

**Apostolos Katsifaras**, Président de la Région Dytiki Ellada et Président de la Commission Interméditerranéenne de la CRPM, accueille à son tour les participants. Il reprend les valeurs de solidarité, de respect et de partage chères à notre Commission. Des valeurs théoriques que nous développons dans de nombreux projets très concrets. **Apostolos Katsifaras** fait un rappel de la situation géo-politique en Méditerranée et en Europe. En termes de cohésion, il redit l'importance de chercher des solutions et de répondre aux défis qui se posent, par exemple en termes d'urbanisation, de démographie, de sécurité, pour assurer la poursuite des valeurs de l'UE dans le monde. La solidarité et le partage sont essentiels pour réunir les forces de la Méditerranée et assurer la paix dans notre espace.

**Eleni Marianou**, Secrétaire générale de la Conférence des Régions Périphériques Maritimes (CRPM), remercie tous les participants pour leur présence. Elle rappelle le contexte européen et en particulier les violences terroristes auxquelles nous avons été exposés dernièrement. Elle évoque les nombreux défis liés à l'emploi, aux migrations, au climat, au Brexit, aux nationalismes... Et rappelle qu'il va falloir y répondre. Elle intervient sur le futur de l'Union européenne, l'action de la CRPM et les dernières déclarations sur le rôle des Régions dans les différents scénarii pour la politique de cohésion. Elle insiste sur le rôle des Régions et leur place dans la globalisation et dans le nouveau paysage européen, en particulier sur la question du budget dans le contexte particulier du Brexit. Une nouvelle organisation va s'opérer et nous allons devoir veiller aux répartitions budgétaires sur la base des nouvelles priorités, sans négliger les politiques traditionnelles de l'UE. **Eleni Marianou** conclut sur les échanges que la CRPM entretient en particulier avec Michel Barnier pour le positionnement des Régions dans les débats.

## **SESSION I - Focus sur la politique de cohésion de l'UE, les fonds structurels et d'investissement européens, le plan Juncker et le plan d'investissement extérieur européen (PIE)**

**Nicolas Brookes**, Directeur à la CRPM, fait une [présentation](#) de l'état des lieux et des scénarii pour les Régions méditerranéennes sur le futur de la politique de cohésion de l'UE, le plan Juncker et le plan d'investissement européen. Il précise que la politique de cohésion doit être un élément « fort » de l'UE et qu'il faut un suivi des catégories de Régions listées dans le Livre Blanc afin d'évaluer l'impact sur les Régions de la CRPM. Il ajoute que le calendrier pour le prochain budget de l'UE, actuellement indisponible, dépendra des négociations sur le Brexit.

**Andrea Cozzolino**, membre du Parlement européen, souligne le chapitre social, important dans les prochaines années dans l'histoire européenne, notamment car les résultats d'élections (comme en France) sont encourageants. En effet, le processus de désintégration a subi un revers et l'UE s'en voit maintenant renforcée. Certains défis restent cependant à l'ordre du jour, notamment la crise migratoire (Quelle réponse de l'UE ? Fonction identitaire ou termes de sécurité ?). Il insiste sur la réponse jusqu'alors non appropriée de l'UE, car il est prévu que seules l'Italie et la Grèce puissent ouvrir leurs ports.

En ce qui concerne la politique de cohésion, il s'agit actuellement de la politique la plus moderne dont l'UE dispose, après 10 ans de crise économique et sociale qui l'ont fragmentée. Les écarts sociaux ont augmenté tout comme les écarts entre les territoires qui ont acquis des caractéristiques spécifiques. L'avenir de la politique de cohésion reste un défi moderne pour réduire les écarts entre les territoires. Il sera important de travailler pour défendre la politique de cohésion en créant des alliances entre les Régions, discuter du niveau de cofinancement de cette politique, incluant le PIB... afin qu'elle ne perde pas de son importance/impact.

**Andrea Cozzolino** problématise sur le type de réformes à mettre en œuvre, l'utilité/faisabilité d'un fonds unique, le rôle des villes et municipalités (les regrouper donnerait une autre dynamique et plus de subjectivité), et enfin les différents audits (UE, nationaux, régionaux) qui mériteraient d'être regroupés pour atteindre une uniformité de jugement. Il conclue en soulignant la dimension sociale qui devrait être la valeur de base de ce nouveau processus européen. La politique de cohésion pourrait donner un support pour une action UE plus forte en ce sens.

**Ángel Luis Sánchez Muñoz**, Secrétaire général aux affaires extérieures de la Junta de Andalucía, rappelle que l'Andalousie est une région très étendue au sud de l'Europe, située dans une zone très interactive.

De ce fait, la Région promeut un développement territorial intégré. Néanmoins, la crise a provoqué une augmentation des disparités. Il précise que les Régions du sud, malgré les doutes, ont une bonne utilisation appropriée et efficace des fonds européens. Selon lui, il faut désormais s'intéresser à la dimension territoriale de la politique de cohésion et à la coordination avec les programmes de fonds européens. Il revient sur la question sociale, en particulier chez les jeunes. Ils sont très formés mais que pouvons-nous leur proposer pour l'avenir ? Nous devons parier sur plus d'Europe, mais surtout sur une Europe plus sociale, mise en œuvre par les Régions qui en sont les acteurs principaux.

**Serena Angioli** met l'accent sur deux points importants par rapport aux travaux de la Commission Interméditerranéenne de la CRPM. Notamment, la coopération avec les Régions qui représente un défi de gestion au quotidien, mais aussi la question migratoire, inévitable pour les Régions les plus exposées.

**Maria Somma**, Directrice générale A.d.G. FSE Regione Campania, rappelle l'importance de la politique de cohésion pour le développement des Régions. Les politiques sociales ont une importance pour le développement. Et le FSE est un instrument intéressant pour un futur développement plus global. En particulier s'il existe des synergies avec le fonds européen des investissements stratégiques. Des complémentarités sont à exploiter. Et la combinaison des deux fonds pourra permettre d'attirer davantage d'investisseurs privés, sur des projets d'ingénierie financière par exemple.

**Patrizio Bianchi**, Conseiller régional de la Région Emilia Romagna, responsable des politiques européennes pour le développement, l'éducation et la formation professionnelle, les universités, la recherche et l'emploi, rappelle les tensions qui existent en Méditerranée, malgré la notion de paix associée à cet espace. Il fait référence aux difficultés de la CE, au rôle politique de l'UE : le problème n'est pas la politique de cohésion, mais le rôle de l'Europe dans le monde. Il rappelle que la croissance des zones périphériques est un élément fondamental pour la croissance de l'Europe. La CRPM doit toujours l'avoir en tête, et la Méditerranée doit être remise au centre. Ce sont là des messages qui doivent être au centre des revendications de la CRPM, car c'est un sujet politique pour notre Europe « post Brexit ». Il évoque les problèmes de la Méditerranée et les manques de complémentarité entre les instruments financiers. La nouvelle Europe n'est pas le « Plan Juncker ». La politique de cohésion doit être en lien avec la politique extérieure. L'après 2020 commence maintenant, et il est temps de s'exprimer pour influencer dans les débats. La politique de cohésion doit être assurée et consolidée dans le futur. La CRPM doit également insister sur le besoin d'une intégration plus forte de l'Europe. De même, sur le volet social, il ne faut pas parler seulement de plus de solidarité. Ce n'est pas suffisant : il faut travailler sur les conditions de base de l'état de bien-être.

Dans le débat, plusieurs Régions interviennent (Crète, Îles Ioniennes, Catalogne, Murcia...).

**George Alexakis**, Vice-Président de la CRPM en charge des affaires maritimes, Vice-Gouverneur de la Région Kriti en charge des affaires européennes, s'interroge sur la manière dont les Régions peuvent contribuer à réaliser le futur de l'UE, et avec quel rôle ? **Ioannis Fontanas**, Vice-Gouverneur des Îles Ioniennes, réaffirme que les Régions ont démontré qu'elles peuvent être actrices de ce processus de réforme de l'Europe, même en Grèce. Il revient aussi sur la question de l'identité méditerranéenne et des questions de citoyenneté et d'égalité dans la société.

**Nuria Bedós** rappelle la position de la Catalogne sur l'avenir de la politique de cohésion qui donne de l'importance aux territoires et à la gouvernance multiniveaux, sur la définition de la concentration thématique au niveau régional. Elle souligne l'importance de la coopération territoriale, de la compétitivité, et l'opposition au principe de la conditionnalité macroéconomique.

Manuel **Pleguezuelo**, Directeur général UE, action extérieure et coopération - Région de Murcia, soutient la position de la Catalogne et réitère l'importance des messages inclus dans la Déclaration finale de la Commission Interméditerranéenne, en particulier ceux qui concernent une politique de cohésion renforcée pour toutes les Régions européennes. Il rappelle aussi l'importance de la simplification, et des dialogues et de la communication que sa Région a développé sur le territoire sur la politique de cohésion et l'Europe. Il évoque par ailleurs les enjeux climatiques qui seront également à prendre en compte dans la future politique de cohésion.

Le président **Katsifaras** rebondit sur la position centrale du citoyen dans le futur de la politique de cohésion et de l'intégration européenne.

## **SESSION II- Focus sur la politique de voisinage vers le sud, lien sur les migrations et défis & perspectives pour les jeunes générations**

**Leonello Gabrici**, Chef d'unité Migrations et sécurité humaine - Service européen pour l'action extérieure, fait un point en toute franchise sur les migrations et la sécurité en Méditerranée. Selon lui, il n'existe aucune possibilité de résoudre les questions migratoires sans un minimum de politique étrangère européenne, et pas seulement au niveau national. Il appuie les propos de Patrizio Bianchi mais rappelle que ce sont les États membres et les ministres de l'intérieur qui sont principalement responsables de certaines situations. Il insiste pour plus de transparence en direction des citoyens et pour davantage de dialogue avec les villes de provenance car l'accord Mogherini/Juncker pourrait par exemple se résumer à la seule volonté de renvoyer les migrants vers leurs pays d'origine. Trop d'écarts existent actuellement dans la communication. Selon lui, il ne faut pas réinventer la politique étrangère en Méditerranée. De bonnes choses se font. Mais nous avons loupé quelques étapes. Il faut donc redéfinir quelques règles. Et ne pas loupé cette nouvelle étape.

**Federico Martire**, Expert CRPM pour le voisinage Sud et l'action Platforma, fait une [présentation](#) sur la politique de voisinage du point de vue des autorités régionales et locales, ainsi que sur un module de formation que auquel la Commission Interméditerranéenne est en train de travailler. Il rappelle la PEV est née après les élargissement des années 2000 pour assurer la stabilité du territoire européen, en particulier à l'est et au sud. Il rappelle les grands axes de cette politique et précise qu'il lui manque encore une forte dimension locale et régionale, et qu'il faudrait la territorialiser, tel que la Commission Interméditerranéenne ou l'ARLEM l'ont demandé précédemment. Il met ensuite l'accent sur l'action de renforcement des capacités en matière de développement territorial intégré, une action soutenue par la CRPM et Platforma avec l'Union européenne. Il conclue sur les deux axes du manuel et du module qui mettent l'accent sur la Tunisie et le Maroc : la nécessité d'analyser les besoins dans le cadre du DTI et de développer par ailleurs la formation des ressources humaine dans les autorités locales et régionales. La formation aura lieu en début 2018 dans un lieu qui reste à définir.

**Guy Escoplé**, Conseiller régional de la Région Occitanie, rappelle l'importance de la politique de voisinage dans l'équilibre européen. Il évoque l'engagement de sa Région au sein de la Commission Interméditerranéenne, avec des partenariats tunisiens et marocains, par exemple pour la formation des cadres et élus au Maroc. Il fait par ailleurs référence aux défis migratoires et aux actions déjà menées, comme des programmes d'aides pour des étudiants syriens. Il rappelle l'importance de faire de la Méditerranée un bassin d'avenir pour nos jeunes. L'expertise des Régions est donc essentielle sur ces sujets. Il conclue en rappelant la prochaine réunion du groupe de travail « Cohésion économique et sociale » à Montpellier le 19 septembre.

**Kosma Papachrysovergis**, Secrétaire général de la Région Attiki, insiste sur le fait qu'il faut recycler les idées, mais qu'il est impossible de le faire sans une action pratique. Le futur des sociétés locales est essentiel car la Méditerranée risque de devenir un véritable cimetière marin au lieu d'un point d'ancrage et de bien-être pour ses populations. Une réponse collective doit être apportée sur la question migratoire. Il s'agit là d'une constatation commune aux Régions concernées.

Ces Régions font face à de grands défis qui créent de réels problèmes pour les États membres qui doivent composer avec l'acceptation et l'intégration des réfugiés et des migrants aux marchés du travail, aux services sociaux, mais d'un point de vue linguistique. Pour ce faire, il faut une volonté politique et une coopération à tous les niveaux nationaux et européen, et surtout de toutes les autorités locales et régionales. En effet, transformer les Régions méditerranéennes en havres de stabilité pour accueillir des migrants a toujours représenté dans l'histoire une source de richesses.

La Région Attiki a demandé, avec le Lazio et la Sicile, à avoir un accès direct aux instruments de financement existants du CFP. La mise en place de centres de logistique a par exemple bien fonctionné (centres de restauration, d'accueil, etc.). Nous en comptons actuellement 45. Par ailleurs, mobiliser les municipalités et les citoyens pour leur hospitalité fait aussi partie de la dynamique. C'est la clef d'une politique de voisinage pour la réaffectation du poids de l'hospitalité, en particulier parce que les Régions ont un niveau de gouvernance plus proche des citoyens. La Méditerranée devrait être transformée en un carrefour des civilisations.



**Manuel Pleguezuelo Alonso**, rappelle que les migrations sont une grande question pour l'Espagne. Notre crédibilité est en jeu sur ce sujet. Les Régions devraient plus participer aux processus décisionnels car nous sommes en première ligne sur la gestion de cette problématique. Il appelle à un partenariat plus étroit avec les pays d'origine et donne quelques exemples d'actions menées dans le cadre du développement par la Région de Murcia. Il ajoute que la Commission Interméditerranéenne doit offrir sa collaboration à l'UE, notamment via la dimension régionale de la politique de voisinage. Il mentionne l'initiative de Nicosie (ARLEM/Comité des Régions) au sein de laquelle les autorités locales et régionales interagissent. La région de Murcia forme par exemple des ingénieurs pour l'irrigation et la gestion de l'eau en Libye. **Manuel Pleguezuelo Alonso** met en perspective plusieurs éléments, comme la sécurité alimentaire : comment, conjointement avec la gestion de l'eau, ces éléments peuvent être facteurs de développement en Méditerranée ? Comment lier cela à l'intégration des migrants ? Il conclut en soulignant qu'obtenir davantage de connaissances sur les mécanismes de financement est primordial.

**Xavier Tiana**, Secrétaire général de MedCités, présentent les synergies avec plus de soixante villes méditerranéennes, les valeurs ajoutées et les attentes des gouvernements locaux. Il indique que MedCités est très satisfaite de son année de collaboration avec la Commission Interméditerranéenne de la CRPM, et que l'association poursuivra sa collaboration pour renforcer les autorités locales et régionales, notamment sur la rive sud. Il rappelle les programmes qui existent pour investir dans les autorités locales et régionales, mais que ces autorités ne connaissent pas bien. Il est donc nécessaire d'informer et de sensibiliser sur les opportunités offertes par l'UE. Enfin, il lui paraît fondamental de renforcer les liens entre l'Interreg Med et IEV CT Med, en particulier car l'Interreg Med n'a pas d'impact direct sur la rive sud/est du bassin.

**Marcello Scalisi**, Directeur de l'UNIMED, présente les synergies avec les universités de Méditerranée et les différents projets auxquels UNIMED participe. Il appelle à une plus grande coopération entre les institutions pour orienter la politique européenne et pour que nos demandes soient entendues. Il rappelle l'intérêt des Erasmus et Erasmus + car la mobilité est le mot clé, même s'il lui semble difficile d'imaginer l'obtention d'un Erasmus pour la Méditerranée.

La politique de voisinage fait partie des actions que la collaboration entre universités et organismes tels que la CRPM se doit d'influencer car elle est un outil clef, notamment pour faire de l'UE un acteur de paix. La politique de voisinage a besoin d'être réformée pour mieux fonctionner. Les discussions politiques, bien que bureaucratiques, doivent être au cœur de nos réflexions. Par exemple, si un pays n'est pas d'accord avec certaines propositions de l'UE, il peut se voir retirer l'aide financière. Que faire dans ce cas ? Les institutions peuvent offrir leurs compétences et capacités de réseau pour intervenir et travailler sur les systèmes d'éducation, travailler ensemble notamment entre le nord et le sud, ou encore lancer des politiques communes, etc. (Erasmus Med, etc.). Il souligne qu'il n'y a globalement pas assez de ressources financières.

Dans le débat, **Agnès Rampal** pose la question du financement des projets de coopération décentralisée et souhaite que davantage de pays s'investissent sur la question du voisinage. Elle précise que des solutions sont nécessaires pour développer des projets de coopération décentralisés, en particulier quand un pays n'est pas signataire d'un accord de programme de coopération de l'UE. Elle insiste également sur le fait que trop peu de bourses sont disponibles pour la jeunesse en général et surtout en proportion du nombre de jeunes qui vivent dans la rive sud de la Méditerranée par rapport au reste de l'Europe.

Dans sa conclusion sur ces sessions de la matinée, le Président de la Commission Interméditerranéenne précise que la coopération ne doit pas uniquement se traduire en termes de financement. L'être humain doit respecter son prochain.

## **APPROBATION DE LA DÉCLARATION FINALE DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE**

**Davide Strangis**, Secrétaire exécutif de la Commission Interméditerranéenne, présente la [version finale du document](#) de la déclaration ainsi que le processus de validation des amendements. Le Président **Katsifaras** porte la Déclaration finale au vote. Elle est approuvée à l'unanimité par les membres de l'Assemblée générale de la Commission Interméditerranéenne.

## REMISE DU PRIX « MEDITERRANEAN AWARD » DE LA FONDAZIONE MEDITERRANEO

**Michele Capasso** remet le prix Méditerranée de la Fondation dans la catégorie « Institutions » à la Commission Interméditerranéenne de la CRPM pour sa contribution importante et son action collective en faveur de la coopération, de la cohésion et du développement régional en Méditerranée.

### SESSION III – Stratégies émergentes/initiatives et principaux programmes de coopération en Méditerranée: synergies, attentes des territoire et perspectives pour une meilleure gouvernance

**Davide Strangis**, Secrétaire exécutif de la Commission Interméditerranéenne, introduit et modère les deux parties de la session en rappelant les [questions](#) clés pour le débat, l'action de la Commission Interméditerranéenne dans le cadre des stratégies et initiatives émergentes, ainsi que la collaboration en cours avec les institutions, les organisations et les programmes de coopération concernés.

**Christos Theophilou**, DG Affaires maritimes et pêche de la Commission européenne, fait un point dans sa [présentation](#) sur la stratégie EUSAIR et sur l'initiative maritime pour la Méditerranée Occidentale: WestMED. L'EUSAIR, regroupant 4 pays UE et 4 pays non membres constitue une stratégie tremplin pour ces derniers afin qu'ils puissent joindre l'Union. L'EUSAIR est composé de 4 piliers (croissance bleue, connecter la région, qualité environnementale et tourisme durable). Son 2<sup>ème</sup> forum de Ioannina sur la croissance bleue a permis de faire l'inventaire des avancées de la stratégie depuis son premier forum de 2016, et de préciser ses lignes politiques. Une déclaration a d'ailleurs été adoptée à cet effet et pour renforcer les engagements politiques des États concernés. Il précise que l'EUSAIR n'a pas de fonds dédiés et ne repose que sur les fonds IPA et FSI. La Communication et le « Frame for action » WestMED ont été approuvés en avril par la CE et l'initiative a été mentionnée et soutenue en juin par le Conseil dans ses conclusions sur la croissance bleue. Le groupe de travail sur l'initiative se réunira en octobre pour parler gouvernance ; la Commission Interméditerranéenne de la CRPM y participera en tant qu'observateur.

**Raffaele Mancini**, Expert sur l'économie bleue - Secrétariat de l'Union pour la Méditerranée, dresse un état des lieux des [perspectives de travaux de l'UpM sur l'économie bleue](#). Il mentionne la collaboration avec la Commission Interméditerranéenne de la CRPM, un partenaire clef sur le travail de promotion de l'économie bleue, et observatrice du groupe de travail de l'UpM sur le sujet. Il présente également le Centre de Connaissances Virtuelles sur l'économie bleue repris dernièrement par l'UpM, ainsi que l'appel pour des ateliers publié en ligne pour la prochaine Conférence des Parties prenantes sur l'économie bleue qui se tiendra en novembre en Italie. La CRPM et ses Régions sont invités à participer.

**Fabio Fava**, Président - Comité stratégique de l'initiative BLUEMED, présente BLUEMED ([présentation](#)) sur la recherche et l'innovation dans le cadre de la croissance bleue, et son potentiel pour des synergies avec les Régions méditerranéennes. Recherche et innovation sont deux thèmes très importants en Méditerranée. Il exprime un grand intérêt pour accueillir différents acteurs pour plus d'efficacité et souhaite un développement d'initiatives pour arriver à une stratégie conjointe afin de gagner en efficacité. L'initiative est maintenant ouverte à toute la Méditerranée. Il insiste également pour des synergies entre les programmes, une orientation des fonds et des stratégies pour une meilleure gouvernance en Méditerranée. Il invite la Commission Interméditerranéenne de la CRPM à devenir observateur dans le « *Strategic board* » de l'initiative et à participer dans la plateforme de dialogue sur les politiques (« *Policy pillar* »).

**Agnès Rampal**, Conseillère régionale de Provence-Alpes-Côte d'Azur, Présidente de la Commission Euro-Méditerranée, intervient sur les questions de gouvernance, de coopération territoriale et de capitalisation, de *mainstreaming* et de synergies. Elle souhaite insister sur tout ce que l'Europe apporte à nos territoires. En s'appuyant sur les résultats des projets, nous pouvons influencer la gestion des financements européens. Elle souligne l'axe 4 du programme Med pour la prise en compte des résultats projets Med dans la prochaine période de programmation. Elle insiste sur la dimension de gouvernance dans le cadre du projet PANORAMED et fait référence à la politique de voisinage qui a besoin de plus des fonds à l'avenir et d'assurer une véritable participation des Régions.

Elle précise les relations entre « l'instrument » PANORAMED et les initiatives existantes en Méditerranée, la CRPM et la contribution par exemple aux priorités de l'initiative West MED. West MED est très importante pour la coordination entre les États des deux rives impliquées (5+5), mais aussi pour la

participation des Régions et des territoires. Elle précise que la PEV doit être mobilisée dans la mise en œuvre de l'Initiative WestMED via plusieurs programmes, de coopération territoriale surtout. **Agnès Rampal** souhaite que nous insistions pour que les Régions soient présentes au sein des instances décisionnaires de WestMED car les territoires sont les mieux à même de gérer les projets en lien avec leurs territoires. Elle termine par la confirmation de l'engagement de la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur pour faire de la Méditerranée un espace de coopération, de paix et de développement des économies pour l'épanouissement de tous.

**Lodovico Gherardi**, MA Coordinator pour le projet Interreg ADRION, évoque dans sa [présentation](#) la mise en place du programme, du *facility point* et les perspectives pour améliorer la gouvernance dans la macro-région adriatico-ionienne. Il évoque les difficultés rencontrées pour la zone EUSAIR, en particulier pour intégrer la stratégie d'un programme. Des règles plus claires et une simplification sont nécessaires. ADRION est un petit programme, avec peu de ressources et de grandes attentes. Avec concrètement une forte représentation de l'Italie, de la Grèce mais pas suffisamment des autres pays du bassin. Il faut trouver donc de nouveaux points de contacts dans d'autres territoires. Il conclue sur l'approbation des projets du premier appel et émet une suggestion concernant la labellisation des projets qui devrait être plus utile *ex post* afin d'évaluer et de démontrer les impacts réels sur le territoire d'un projet ou non, permettant ainsi de définir les prochains appels de manière plus pertinente.

**Luca Palazzo**, MA pour le programme ENI CBC MED, fait un point ([présentation](#)) sur la mise en place du programme et sur la contribution à la gouvernance méditerranéenne : ce qui a été fait/pas fait, l'état de lieux par rapport aux appels futures . Il mentionne également le type de projets co-financés par le programme entre « standards » et « stratégiques », indiquant que la reconnaissance de ces derniers se fait bien souvent connaître après leurs périodes de mise en œuvre (et appellent donc à être capitalisés davantage).

**Tarja Richard**, Coordinatrice du secrétariat conjoint Interreg MED fait une [présentation](#) du bilan du développement du programme et des liens avec les stratégies émergentes.

Le président **Apostolos Katsifaras** commente les interventions en rappelant surtout l'importance des synergies et de la coopération multiniveaux que nos Régions et notre organisme doivent continuer à déployer. Il doit partir à cause d'une urgence dans sa région, donc il remercie les membres, la Région Campania et la *Fondazione Mediterraneo*, et passe la coordination au Secrétaire Exécutif et à la Vice-Présidente de la Région Campania.

Différents intervenants font ensuite un point sur le projet plateforme [PANORAMED](#) sur la gouvernance en Méditerranée (Axe 4 Interreg Med)

**Antonio Del Pino**, Coordinateur PANORAMED-Espagne, décrit que le projet entre dans le cadre de la politique de cohésion de l'UE et du programme Interreg MED. Ce projet a une portée transversale de par sa dimension, avec 12 pays et 17 partenaires. Il vise à faire état des fragilités de la Méditerranée en termes de tourisme et de surveillance maritime, en utilisant des expériences et des conclusions pour agir conjointement à travers le projet même. Il précise que ce projet est un projet « descendant » (top-down) et que les membres qu'il compte dans son partenariat sont composés d'acteurs jouant un rôle dans le bassin (la CRPM, BLUEMED, etc.). Leur implication assurera de la part du projet une approche plus holistique, avec un rôle clé des Régions. Il conclut en précisant que cette initiative disposera de cinq années pour être mise en œuvre.

**Michele Colavito**, de la cellule de coordination pour l'Italie, entend créer une connexion sur des sujets propres à la Méditerranée. Il rappelle le rôle des États dans les politiques et les programmes de coopération, ainsi que la nécessité d'utiliser les ressources de manière optimale. Dans cette optique, le réseau est une valeur ajoutée fondamentale. Il conseille de baser les initiatives en coopération avec les travaux des DG MARE, NEAR et GROW afin d'assurer un partenariat efficace, et permettre de définir les stratégies post-2020. Enfin, il précise qu'un impact sur le social est également envisagé et attendu.

**Stavroula Pelekasi**, coordinateur national pour la Grèce, suggère de former des groupes de travail afin de reconnaître les travaux stratégiques tels que rapportés sur les différentes thématiques. La participation est importante et l'action des coordinateurs également, puisqu'ils se doivent d'assurer le relai et la coordination entre les différents pays et les régions. Il ajoute qu'il est primordial de promouvoir PANORAMED envers les régions pour les y associer. En effet, certaines actions ont parfois des points faibles et se superposent. Le but de PANORAMED est de mieux contribuer aux tentatives UE à une échelle plus

large pour que le projet puisse devenir un foyer de participation multiniveaux, notamment sur ses thèmes identifiés.

**Jean-Luc Frès**, coordinateur national pour la France, établit qu'il est nécessaire de partir des résultats des projets et de ce qu'ils ont prouvé pour nourrir les travaux et méthodologies de PANORAMED. Cela permettra en effet un portage politique plus en profondeur. Le partenariat de PANORAMED est ouvert, notamment en ce qui concerne les experts. Les personnes impliquées seront les « bonnes » personnes et cela permettra une optimisation des ressources allouées pour leur participation.

**Davide Strangis** met l'accent sur les synergies possibles entre PANORAMED et les groupes de travail de la Commission Interméditerranéenne et son Bureau politique. Il rappelle le rôle important du projet qui comble un vide dans la gouvernance en Méditerranée et peut permettre une réelle influence sur les politiques à tous les niveaux. Il souligne également le besoin de plus de synergies entre les programmes et les initiatives qui existent au niveau du bassin.

**George Alexakis** rappelle que la Méditerranée est la destination touristique n° 1 dans le monde. De fait, il rappelle les pressions environnementales fortes sur nos territoires qui impliquent une recherche d'équilibre dans la promotion de l'économie bleue par la protection de l'environnement et de la biodiversité. Il évoque EUSAIR, un instrument important de coopération, également pour les pays en préadhésion, WestMED, la multi-gouvernance comme modèle pour la coopération transfrontalière et l'importance des Stratégies de Spécialisation Intelligente pour les Régions et pour les travaux de la Commission Interméditerranéenne et de la CRPM sur le sujet. Il rappelle ensuite le rôle et la contribution de la Crète à toutes les initiatives en cours (BLUEMED, projet PANORAMED, etc.) et les points les plus importants de la croissance bleue en Méditerranée.

**Guido Fabiani**, Conseiller régional pour le développement économique et les activités productives de la Région Lazio, souligne l'importance du secteur de l'économie de la mer, ainsi que les travaux de la Commission Interméditerranéenne dans ce domaine, en lien avec le Secrétariat de l'Union pour la Méditerranée, et notamment via le lancement d'une Task force sur le sujet pilotée par la Région Lazio. Il réitère l'invitation aux Régions de la Commission Interméditerranéenne pour participer à ces travaux. Il fait référence aux messages de la Déclaration politique, et aux travaux sur le thème des investissements dans le domaine maritime et l'économie circulaire. Il souligne les expériences propres de sa région, ainsi que des sujets particuliers comme les « Geohazards » en Méditerranée, un sujet important pour la planification spatiale maritime et les perspectives de collaboration en vue du forum des parties prenantes de l'économie bleue de l'UpM qui se tiendra en fin d'année.

**Davide Strangis** et **Serena Angioli** concluent la session en remerciant les participants. Ils saluent les bons débats politiques et techniques, se félicitent de l'obtention du prix « Mediterranean Award », ainsi que des perspectives de collaboration, notamment avec l'UpM, WestMED, BlueMed, les autres réseaux et le lancement de PANORAMED. **Serena Angioli** insiste sur la dimension humaine et de réseaux de la Commission Interméditerranéenne, ainsi que sur l'importance de travailler de manière conjointe pour renforcer la politique de cohésion et la coopération en Méditerranée dans la période post 2020.

THURSDAY 6 JULY 2017

---

**Serena Angioli**, Regional Councillor of Campania in charge of European Funds, Youth and Co-operation, Vice-Presidency of the CPMR's Intermediterranean Commission, opened the internal meeting of the General Assembly of the Intermediterranean Commission, following the technical work of the groups and welcomed the participants. She congratulated the President of the *Fondazione Mediterraneo* for the reception given in this symbolic place and gave apologies for the absence of the President of the Campania Region. She recalled the importance of the dialogue for the Mediterranean and the role of the Intermediterranean Commission in this context.

**Apostolos Katsifaras**, President of the Dytiki Ellada Region and President of the CPMR Intermediterranean Commission, welcomed Serena Angioli and all colleagues. He recalled the role Naples has played in Mediterranean civilisation. He thanked Campania for its hospitality and the *Fondazione Mediterraneo*, in the person of its President, Michele Capasso. These collaborations perfectly embody our values of collaboration and discussion. Moreover, in this particular stage in Europe's history, it is of symbolic importance to be in Naples today. **Apostolos Katsifaras** gave a reminder of the format of the General Assembly, with technical meetings, an internal session and an international seminar day on themes of political interest for our Regions. The agenda was validated and **Apostolos Katsifaras** opened the meeting and brought the minutes from the Political Bureau of the Intermediterranean Commission in Barcelona to the vote, as well as the conclusions from the last plenary meeting in the Azores. These minutes were approved unanimously.

**Apostolos Katsifaras** then presented the overall action plan of the Intermediterranean Commission for 2017-2018. This document has already been validated by the members of the Political Bureau. He summarised the main points and recalled that it is in line with the previous action plans. The transversal pillars of the plan focus on emerging strategies and initiatives in the basin, on the participation of the Regions in migration issues, on the promotion of projects in the Mediterranean with a greater participation of the southern shore, as well as on the dialogue with civil society for a Mediterranean citizenship. These priorities are combined with sectoral work areas, via the 4 themed working groups of the Intermediterranean Commission.

**Agnès Rampal**, for the Provence-Alpes-Côte d'Azur Region, expressed her appreciation for this very comprehensive draft action plan. She clarified the benefit of the proposals linked to a possible extension of the Erasmus programme across the Mediterranean. Since young people form the basis of Mediterranean citizenship.

President **Katsifaras** and **Davide Strangis** responded positively to this proposal, emphasising that it is in line/complementary with other proposals in the plan such as Vasco de Gama and more generally with the issue of youth employment, training and their inter-university mobility in the Mediterranean. We will be able to study the next steps to be taken together in the coming months, in particular within the framework of the Working Party on "Economic and Social Cohesion".

**Serena Angioli** also agreed with this proposal, which could be part of the work of the working group on "Economic and social cohesion" if the co-presidency of Occitania also agrees. She recalled, however, the issue of delimiting the Erasmus North-South programme, which does not actually exist, a sensitive point, and explained that care must be taken not to close down possibilities for our students. She believes that instead we should work to make our universities more attractive and then the students will make the decision to come southward. An increase in funds for Erasmus is not enough, it must be carefully managed.

**Miguel Ángel Munoz** explained that Erasmus is a programme for academics but is also open to vocational training and he wants us to remember this point since it gives our students more opportunities.

**Apostolos Katsifaras** put the action plan to the vote. It was approved unanimously. He then went on to present the action plans of the Intermediterranean Commission's themed working groups.

**Davide Strangis** introduced this presentation. He recalled that updates of these draft action plans were presented to the Political Bureau in February 2017 and that the plans had been finalised recently (although

it would still be possible to update them during the mandate, if necessary, upon the proposal of the co-presidencies and the Secretariat).

- ❖ **“Territorial cooperation and macro-regional strategies”** working group: **Nuria Bedos**, for Catalonia, recalled the coordination with Provence-Alpes-Côte d’Azur. She explained that the work plan had been updated on the basis of the transversal activities of the Intermediterranean Commission. And from a more specific point of view on the issue of the maritime initiative for the Western Mediterranean and area 4 of the Med/Project PANORAMED programme. **Guillaume Huet**, of the Provence-Alpes-Côte d’Azur Region, recalled that the idea is to work on three areas: involvement and implementation of the macro-regions and basin strategies, work with all the networks working on the Mediterranean, and finally a neighbourhood policy for the promotion of all decentralised cooperation, broadening the scope of the current cooperation. **Davide Strangis** took a brief look at the CPMR Task Force on Migration which he has been following on a technical level since June 2017 and on the work developed in particular on sharing experiences for the integration and welcoming of migrants and to contribute to the reform of the common asylum system in the EU with a view to multi-level governance. This work will be detailed at the next meeting of the Task Force in Brussels on 6 September 2017. This meeting will propose a brainstorming session with all relevant DGs of the EC, the EEAS, the CoR, the United Nations and other key actors. Therefore, the contribution of the Intermediterranean Commission to the work on migration will be done within the framework of this Task Force rather than by the Working Group on “Territorial Cooperation and Macro-Regional Strategy”.
- ❖ **“Water and energy”** working group: **Daríá Fernandez**, for the Generalitat Valenciana, presented the three working areas: responding to the water issues in the Mediterranean, in line with the water directive and taking part in decision-making forums on this subject; sharing best practices and project implementation on water and energy issues; and finally synergies between water and energy. She also announced a meeting of the working group in Seville for January 2018. **Davide Strangis** concluded by highlighting the cooperation themes identified for Seville (for example, administrative water management) in line with the last event of the group in Valencia and the possible synergies on climate with the CPMR’s Task Force.
- ❖ **“Transport and Integrated Maritime Policy”** working group: For the Region of Murcia, **Manuel Pleguezuelo** presented the future priorities, in particular the follow-up of the implementation of the TEN-Ts concerning the Mediterranean and the CEF mechanism, with participation in fora and a rapprochement with related projects. He referred to the need to accelerate infrastructure for the corridors that concern the Mediterranean, as well as for the motorways of the sea and finally participation in the CEF mechanism. He referred to the development of the SSS and the importance of the technical dialogue between all the countries in the basin. He concluded with a final area of interest: sustainable and multimodal maritime transport. He also recalled the benefit and importance of contributing to the work of the CPMR on air transport and the study on the EU strategy relating to air travel. For the Provence-Alpes-Côte d’Azur Region, **Guillaume Huet** added a few words to the IMP section and the integrated policy objective in favour of blue growth, with many connected themes: EU directives linked to the IMP and the blue economy, participation in the CPMR’s work on “Smart Specialisation”, strengthening the maritime dimension and developing strategic partnerships on these issues. He recalled the three Task Forces created within the framework of the working group: Bologna Charter Task Force, Fisheries and Aquaculture Task Force, UfM Task Force on Blue Growth. And gave three dates to remember: in October in Marseilles and Barcelona for the Innobluegrowth and Panacea capitalisation seminars, and the launch of Panoramed in Seville at the end of September 2017.
- ❖ **“Economic and social cohesion”** working group: The group met in Naples on 6 July 2017. During this meeting the co-presidents presented their lines of action. The working group then focused on the work of the Task Force on Sustainable Tourism and Culture. **Guy Escoplé**, for the Occitanie Region, recalled the commitment to the social economy, which remains one of the group’s main priorities. He announced the next meeting to be held on 19 September in Montpellier, specifically on the Social Economy, with the presentation of the Intermediterranean Commission’s report on the subject and related cooperation projects. **Serena Angioli**, from the Campania Region, concluded with the issue of youth policies and reiterated the specific points on which to focus to support young people on their journey. Two new concrete actions can be developed within the framework of the plan: for example the creation of a school of citizenship for young people in the Mediterranean to develop dialogue and democracy; and action on young people and new agriculture, with requirements for new skills in the context of climate change, for example.

**Apostolos Katsifaras** put the action plans of the working groups to the vote and these were validated unanimously. The plans are available on the Intermediterranean Commission's [website](#).

**Davide Strangis**, Executive Secretary of the Intermediterranean Commission, then spoke about internal issues. He presented a [summary of the projects](#) in progress and on the proposals presented/being evaluated within the Intermediterranean Commission. He also gave an update on cooperation with external organisations: ARLEM, Arc Latin, the UfM, Unimed, MedCities, IMC, among others... **Davide Strangis** then presented the financial documents and the updated budget for 2017 and gave an update on the memberships. The financial documents were approved unanimously.

**Agnès Rampal** spoke to explain that the Provence-Alpes-Côte d'Azur Region will shortly be welcoming Emmanuel Maniscalco, one of the new members of the Secretariat of the Intermediterranean Commission, to their regional premises. The President and the Secretary of the IMC-CPMR thanked the Region for this wonderful news and its efforts and cooperation.

**Davide Strangis** spoke briefly on the [activity report](#) and the [calendar for 2017/2018](#). He concluded with a presentation of the [Final Declaration](#) (produced on the basis of the latest work by the Intermediterranean Commission, the CPMR and the working groups), and on the basis of the amendments presented by the Regions which will be discussed during the session and presented for approval on Friday 7 July.

During the discussions, some Regions took the floor to comment on the amendments and to clarify any nuances (for example, Campania, PACA, Corsica, Dytiki Ellada, Melilla, among others).

**Jesus García Ayala**, from Melilla, presented in particular a discussion point on the possible distortive effects of Brexit in relation to the cohesion policy and structural funds.

The President and the Secretary welcomed the proposal with interest, although it was not possible to incorporate it into the Naples Declaration within the terms and deadlines set out, as further study and discussion with the members would be required. It will probably be debated and taken into consideration for the future positioning of the Intermediterranean Commission and the CPMR before 2020. For example, in the Final Declaration of the CPMR General Assembly in October 2017. Nevertheless, the CPMR is currently reflecting upon these issues (Brexit, the future of cohesion policy) and Melilla is invited to make an active contribution.

A consolidated version of the Declaration was sent to the members prior to the internal session on 6 July, at which the amendments were validated. The Declaration was formally approved at the political seminar on 7 July, in public session, without further amendments.

## FRIDAY 7 JULY 2017

---

**Serena Angioli**, Regional Councillor of Campania in charge of European Funds, Youth and Co-operation, Vice-Presidency of the CPMR's Intermediterranean Commission, introduced the work by recalling previous meetings and welcoming external partners who joined the Regions of the Intermediterranean Commission for this seminar. She gave apologies for the President of Campania who could not be present.

**Michele Capasso**, President of the *Fondazione Mediterraneo*, welcomed the participants. He recalled the history of the foundation and its role in promoting the Mediterranean and the Euro-Mediterranean partnership in particular. He referred to the many projects that had been launched at the Foundation and the various events already organised in partnership with the CPMR. Finally, he called for more pragmatism in European policies to better address the challenges in this area, especially for young people, in order to contribute to the peace process in the Mediterranean.

**Apostolos Katsifaras**, President of the Dytiki Ellada Region and President of the CPMR Intermediterranean Commission, welcomed the participants. He reiterated the values of solidarity, respect and sharing that are so important to our Commission. Theoretical values that we develop in many very concrete projects. **Apostolos Katsifaras** gave a reminder of the geo-political situation in the Mediterranean and in Europe. In terms of cohesion, he reiterated the importance of seeking solutions and responding to the challenges, for example in terms of urbanisation, demographics and security, in order to ensure the pursuit of the EU's values throughout the world. Solidarity and sharing are essential to unite the strengths of the Mediterranean and ensure peace in our area.

**Eleni Marianou**, Secretary General of the Conference of Peripheral Maritime Regions (CPMR), thanked all the participants for their presence. She recalled the European context and in particular the terrorist

violence to which we have been exposed recently. She talked about the many challenges related to employment, migration, climate, Brexit, nationalism... And recalled that a response is required. She spoke on the future of the European Union, the activities of the CPMR and the latest statements on the role of the Regions in the different scenarios for the cohesion policy. She stressed the role of the Regions and their place in globalisation and in the new European landscape, particularly on the question of budget in the specific context of Brexit. A new organisation will be undertaken and we will have to monitor budget allocations on the basis of new priorities, without neglecting the traditional EU policies. **Eleni Marianou** concluded with the discussions that the CPMR holds, particularly with Michel Barnier, for the positioning of the Regions in the debates.

## **SESSION I - Focus on the EU's Cohesion Policy, European Structural and Investment Funds, the Juncker Plan and the European External Investment Plan (EIP)**

**Nicolas Brookes**, Director at the CPMR, gave a [presentation](#) of the current situation and scenarios for the Mediterranean regions on the future of the EU cohesion policy, the Juncker plan and the European investment plan. He explained that the cohesion policy must be a “strong” element of the EU and that there is a need to monitor the categories of Regions listed in the White Paper in order to assess the impact on the CPMR Regions. He added that the timetable for the next EU budget, currently unavailable, will depend on the Brexit negotiations.

**Andrea Cozzolino**, a member of the European Parliament, highlighted the social chapter, important in the coming years of the European story, especially since election results (like in France) were encouraging. Indeed, the disintegration process has suffered a setback and the EU is now strengthened. However, some challenges remain, including the migratory crisis (What is the EU's response? Identity function or security terms?). He insisted on the EU's previously inadequate response, as it is foreseen that only Italy and Greece can open their ports.

As far as the cohesion policy is concerned, this is currently the most modern policy the EU has, after a 10 year economic and social crisis that has fragmented them. Social disparities have increased, as have disparities between territories that have acquired specific characteristics. The future of the cohesion policy remains a modern challenge to reduce gaps between territories. It will be important to work to protect the cohesion policy by creating alliances between regions, discussing the level of co-financing of this policy, including GDP ... so that it does not lose its importance/impact.

**Andrea Cozzolino** called into question the type of reforms to be implemented, the usefulness/feasibility of a single fund, the role of cities and municipalities (grouping them would provide a different dynamic and more subjectivity), and finally the various audits (EU, national, regional) that would merit consolidation to achieve uniformity of judgement. He concluded by stressing the social dimension that should be the core value of this new European process. The cohesion policy could provide support for stronger EU action in this regard.

**Ángel Luis Sánchez Muñoz**, Secretary General for External Affairs of the Junta de Andalucía, recalled that Andalusia is a very extensive region in southern Europe, located in a very interactive area. As a result, the Region promotes integrated territorial development. Nevertheless, the crisis has caused increasing disparities. He pointed out that the Southern regions, despite their doubts, have an appropriate and effective use of European funds. According to him, attention must now be paid to the territorial dimension of the cohesion policy and to coordination with European fund programmes. He returned to the social issue, especially among young people. They are highly trained but what can we offer them for the future? We must take a gamble on more of Europe, but above all on a more social Europe, implemented by the Regions who are the main players.

**Serena Angioli** focused on two important points in relation to the work of the CPMR's Intermediterranean Commission. In particular, cooperation with the Regions is a daily management challenge, but also the migration issue, which is inevitable for the most exposed regions.

**Maria Somma**, Director General A.d.G. ESF Regione Campania, reiterated the importance of the cohesion policy for the development of the Regions. Social policies are important for development. And the ESF is a beneficial instrument for future global development. In particular, if there are synergies with the European Strategic Investment Fund. There are complementarities to be exploited. And the combination of the two funds will attract more private investors, on financial engineering projects for example.



**Patrizio Bianchi**, Regional Adviser of the Emilia Romagna Region, responsible for European policies on development, education and vocational training, universities, research and employment, recalled the tensions that exist in the Mediterranean, despite the notion of peace associated with this space. He referred to the difficulties of the EC, to the political role of the EU: the problem is not the cohesion policy, but the role of Europe in the world. He recalled that the growth of peripheral areas is a fundamental element for the growth of Europe. The CPMR must always be mindful of this, and the Mediterranean must be put back at the centre. These are the messages that must be at the centre of the CPMR's demands, as this is a political subject for our "post-Brexit" Europe. He referred to the problems of the Mediterranean and the lack of synergy between the financial instruments. The new Europe is not the "Juncker Plan". The cohesion policy must be linked to external policy. The post-2020 period starts now, and it is time to speak out to influence the debates. The cohesion policy must be ensured and consolidated in the future. The CPMR must also stress the need for a stronger integration of Europe. Similarly, on the social side, we should not just talk about more solidarity. This is not sufficient: work must be done on the basic conditions of the state of well-being.

In the debate, several Regions spoke (Crete, Ionian Islands, Catalonia, Murcia...).

**George Alexakis**, Vice-President of the CPMR in charge of maritime affairs, Deputy Governor of the Kriti Region in charge of European affairs, asked how Regions can contribute to the future of the EU and in what role? **Ioannis Fontanas**, Vice-Governor of the Ionian Islands, reiterated that the Regions have demonstrated that they can be actors in this process to reform Europe, even in Greece. He also referred to the question of Mediterranean identity and questions of citizenship and equality in society.

**Nuria Bedós** recalled the position of Catalonia on the future of the cohesion policy, which gives importance to multilevel territories and governance, and to the definition of thematic concentration at regional level. She stressed the importance of territorial cooperation, competitiveness, and opposition to the principle of macroeconomic conditionality.

Manual **Pleguezuelo**, Director-General EU, External Action and Cooperation - Region of Murcia, supported the position of Catalonia and reiterated the importance of the messages included in the Final Declaration of the Intermediterranean Commission, in particular those concerning a reinforced cohesion policy for all European Regions. He also recalled the importance of simplification and the dialogue and communication that his Region has developed across the territory in relation to the cohesion policy and Europe. He then mentioned the climatic issues that will also have to be taken into account in the future cohesion policy.

President **Katsifaras** came back to the central position of the citizen in the future of the cohesion policy and European integration.

## **SESSION II - Focus on the southern neighbourhood policy, link to migration and challenges and prospects for younger generations**

**Leonello Gabrici**, Head of Migration and Human Security Unit - European Service for External Action, gave a frank assessment of migration and security in the Mediterranean. According to him, there is no way migration issues can be resolved without a minimum of European foreign policy, and not only at national level. He supported Patrizio Bianchi's remarks, but pointed out that it was the Member States and the interior ministers who were primarily responsible for certain situations. He insisted on greater transparency for the citizens and more dialogue with the towns of origin, since the Mogherini/Juncker agreement could, for example, be limited to the sole intention of sending migrants back to their countries of origin. Too many gaps exist in the communication. According to him, foreign policy in the Mediterranean must not be reinvented. Good things are happening. But we have missed out a few steps. So some of the rules need to be redefined. And this new stage not omitted.

**Federico Martire**, CPMR Expert for the Southern Neighbourhood and the Platforma Action, gave a [presentation](#) on the Neighbourhood Policy from the point of view of regional and local authorities, as well as on a training module that the Intermediterranean Commission is working on. He recalled that the ENP was born after the enlargement during the 2000s to ensure the stability of the European territory, especially in the east and south. He recalled the main areas of this policy and explained that it still lacks a strong local and regional dimension and that it should be territorialised, as previously requested by the Intermediterranean Commission or ARLEM. He then focused on capacity-building in the area of integrated territorial development, an action supported by the CPMR and Platforma with the European Union. He concluded with the two areas of the manual and the module, which focus on Tunisia and Morocco: the

need to analyse needs within the framework of the DTI and to develop the training of human resources in local and regional authorities. The training will take place in early 2018 in a location to be arranged.

**Guy Escoplé**, Regional Councillor of the Occitania Region, reiterated the importance of the neighbourhood policy in the European balance. He mentioned the involvement of his Region within the Intermediterranean Commission, with Tunisian and Moroccan partnerships, for the training of executives and elected officials in Morocco for example. He also referred to the migration challenges and actions already carried out, such as aid programmes for Syrian students. He recalled the importance of making the Mediterranean a future area for our young people. The expertise of the Regions is therefore essential in relation to these subjects. He concluded with a reminder about the next meeting of the working group on “Economic and social cohesion” in Montpellier on 19 September.

**Kosma Papachrysovergis**, Secretary General of the Attiki Region, stressed the need to recycle ideas, but that it was impossible to do so without practical action. The future of local societies is essential because the Mediterranean is likely to become a marine cemetery rather than an anchor point and source of well-being for its populations. A collective response must be brought to the migration issue. This is a finding common to the Regions concerned.

These regions face major challenges that create real problems for Member States that have to deal with the acceptance and integration of refugees and migrants in employment markets, social services but from a linguistic point of view. This requires political will and co-operation at all national and European levels, and especially by all local and regional authorities. Indeed, transforming the Mediterranean Regions into havens of stability to welcome migrants has always represented a source of wealth throughout history.

The Attiki Region has requested, along with Lazio and Sicily, direct access to the existing financing instruments of the MFF. For example, the establishment of logistics centres has worked well (catering, reception centres, etc.). We currently have 45 of these. In addition, mobilising local authorities and citizens for their hospitality is also part of the strategy. This is the key to a neighbourhood policy for the reallocation of the weight of hospitality, in particular because the Regions have a level of governance closer to the citizens. The Mediterranean should be transformed into a crossroads of civilisations.

**Manuel Pleguezuelo Alonso**, recalled that migration was a major issue for Spain. Our credibility on this issue is at stake. Regions should be more involved in the decision-making processes because we are at the forefront of managing this issue. He called for a closer partnership with the countries of origin and offered some examples of actions carried out within the framework of development by the Region of Murcia. He added that the Intermediterranean Commission must offer its cooperation to the EU, in particular via the regional dimension of the neighbourhood policy. He mentioned the Nicosia initiative (ARLEM/Committee of the Regions), in which local and regional authorities interact. For example, the region of Murcia trains engineers for irrigation and water management in Libya. **Manuel Pleguezuelo Alonso** put several elements into perspective, such as food security: how, in conjunction with water management, can these elements be factors of development in the Mediterranean? How can this be linked to the integration of migrants? He concluded by stressing that getting more knowledge about funding mechanisms is paramount.

**Xavier Tiana**, Secretary-General of MedCities, presented synergies with more than sixty Mediterranean cities, added values and expectations of local governments. He noted that MedCités was very pleased with its year of collaboration with the CPMR’s Intermediterranean Commission and that the association would continue its collaboration to strengthen local and regional authorities, particularly on the south shore. He recalled the programmes that exist to invest in local and regional authorities, but that these authorities are not very familiar with. It is therefore necessary to inform and raise awareness about the opportunities offered by the EU. Finally, he considers it essential to strengthen the links between Interreg Med and IEV CT Med, in particular because Interreg Med has no direct impact on the south/east shore of the basin.

**Marcello Scalisi**, Director of UNIMED, presented the synergies with the universities of the Mediterranean and the various projects in which UNIMED participates. He called for greater cooperation between the institutions in order to guide European policy and ensure that our demands are heard. He recalled the benefit of Erasmus and Erasmus+ because mobility is the key word, although it seems difficult to imagine obtaining an Erasmus for the Mediterranean.

The neighbourhood policy is one of the actions that the collaboration between universities and bodies such as the CPMR must influence, as it is a key tool, particularly for making the EU a driver of peace. The

neighbourhood policy needs to be reformed in order to function better. Political discussions, although bureaucratic, must be at the heart of our considerations. For example, if a country does not agree with certain EU proposals, the financial aid may be withdrawn. What can be done in this case? Institutions can offer their skills and network capacities to take action and work on education systems, to work together particularly between the north and the south, or to launch shared policies, etc. (Erasmus Med, etc.). He pointed out that overall financial resources were inadequate.

In the debate, **Agnès Rampal** raised the issue of financing decentralised cooperation projects and hoped that more countries would invest in the neighbourhood. She explained that solutions are needed to develop decentralised cooperation projects, particularly when a country is not a signatory to an EU cooperation programme agreement. She also stressed that too few scholarships are available for young people in general and especially in proportion to the number of young people living on the southern shore of the Mediterranean in comparison with the rest of Europe.

In his conclusion on these morning sessions, the President of the Intermediterranean Commission said that cooperation should not only translate into funding. Human beings must respect their neighbours.

### **APPROVAL OF THE FINAL DECLARATION OF THE GENERAL ASSEMBLY**

**Davide Strangis**, Executive Secretary of the Intermediterranean Commission, introduced the [final version of the document](#) of the declaration as well as the process for validating the amendments. President **Katsifaras** put the Final Declaration to the vote. It was approved unanimously by the members of the General Assembly of the Intermediterranean Commission.

### **THE FONDAZIONE MEDITERRANEO's "MEDITERRANEAN AWARD" PRESENTATION**

**Michele Capasso** presented the Foundation's Mediterranean award in the "Institutions" category to the CPMR's Intermediterranean Commission for its important contribution and collective action in favour of co-operation, cohesion and regional development in the Mediterranean.

### **SESSION III - Emerging strategies/initiatives and major cooperation programmes in the Mediterranean: synergies, territorial expectations and prospects for better governance**

**Davide Strangis**, Executive Secretary of the Intermediterranean Commission, introduced and moderated the two parts of the session, recalling the key [questions](#) for the debate, the action of the Intermediterranean Commission within the framework of the emerging strategies and initiatives, as well as the ongoing collaboration with the institutions, organisations and cooperation programmes concerned.

**Christos Theophilou**, DG Maritime Affairs and Fisheries of the European Commission, gave an update of the EUSAIR strategy and on the maritime initiative for the Western Mediterranean in his [presentation](#): WestMED. The EUSAIR, comprising 4 EU countries and 4 non-member countries, is a springboard strategy enabling EUSAIR members to join the Union. EUSAIR is made up of 4 pillars (blue growth, connecting the region, environmental quality and sustainable tourism). Its 2<sup>nd</sup> Ioannina Forum on Blue Growth has allowed for an evaluation of the progress of the strategy since its first forum in 2016 and to clarify its policy lines. A declaration has also been adopted to that end and to strengthen the political commitments of the States concerned. It states that EUSAIR does not have dedicated funds and relies solely on IPA and ISF funds. The Communication and the WestMED Frame for Action were approved by the EC in April and the initiative was mentioned and supported in June by the Council in its conclusions on blue growth. The working group for the initiative will meet in October to discuss governance; the CPMR's Intermediterranean Commission will participate as an observer.

**Raffaele Mancini**, Expert on the Blue Economy - Secretariat of the Union for the Mediterranean, gave an assessment of [the future of the UfM's work on the blue economy](#). He mentioned the collaboration with the CPMR's Intermediterranean Commission, a key partner in the work to promote the blue economy and observer of the UfM's working group on the subject. He also presented the Virtual Knowledge Centre on the blue economy recently taken up by the UfM, as well as the call for workshops published online for the next Conference of Stakeholders on the Blue Economy to be held in November in Italy. The CPMR and its Regions are invited to participate.

**Fabio Fava**, Chairman - Strategic Committee of the BLUEMED Initiative, gave a BLUEMED ([presentation](#)) on research and innovation in the context of blue growth, and its potential for synergies with the Mediterranean Regions. Research and innovation are two very important themes in the Mediterranean. He talked about the great benefit of welcoming different actors for greater efficiency and wants to develop initiatives to achieve a joint strategy in order to increase efficiency. The initiative is now open to the whole of the Mediterranean. He also emphasised the importance of synergies between the programmes, an orientation of funds and strategies for better governance in the Mediterranean. He invited the CPMR's Intermediterranean Commission to become an observer in the "Strategic board" of the initiative and to participate in the policy dialogue platform ("Policy pillar").

**Agnès Rampal**, Regional Councillor of Provence-Alpes-Côte d'Azur, President of the Euro-Mediterranean Commission, spoke about issues of governance, territorial cooperation and capitalisation, *mainstreaming* and synergies. She wanted to highlight all that Europe brings to our territories. By using the results of the projects, we can influence the management of European funding. She emphasised axis 4 of the Med programme for taking into account the results of Med projects in the next programming period. She stressed the governance dimension within the PANORAMED project and referred to the neighbourhood policy which needs more funds in the future and to ensure the genuine participation of the Regions.

She clarified the relationship between the PANORAMED "instrument" and the existing initiatives in the Mediterranean, the CPMR and the contribution, for example, to the priorities of the West MED initiative. West MED is very important for coordination between the States of the two shores involved (5+5), but also for the participation of the Regions and territories. She explained that the ENP should be mobilised for the implementation of the WestMED Initiative through several programmes, especially territorial cooperation.

**Agnès Rampal** wants us to insist upon the Regions being present in the decision-making bodies of WestMED because the territories are best able to manage the projects in relation to their territories. She concluded with a confirmation of the commitment of the Provence-Alpes-Côte d'Azur Region to make the Mediterranean an area of cooperation, peace and growth of economies for the development of all.

In his [presentation](#), **Lodovico Gherardi**, MA Coordinator for the Interreg ADRION project, talked about the implementation of the programme, *facility point* and the prospects for improving governance in the Adriatic-Ionian macro-region. He explained the difficulties encountered for the EUSAIR area, particularly for integrating a programme's strategy. Clearer rules and simplification are required. Adrion is a small programme, with few resources and high expectations. With a strong representation from Italy and Greece in concrete terms, but not enough from the other countries in the basin. New points of contact must therefore be found in other territories. He concluded with the approval of the projects in the first call and made a suggestion concerning the labelling of projects which should be more useful *ex post* in order to assess and demonstrate the real impacts or not of a project on the territory, thus making it possible to define the next calls in a more pertinent way.

**Luca Palazzo**, MA for the ENI CBC MED programme, gave an update ([presentation](#)) on the implementation of the programme and on the contribution to Mediterranean governance: what has been done/not done, the current situation in relation to future calls. He also talked about the type of projects co-financed by the programme between "standards" and "strategic", explaining that these programmes are often recognised after their implementation periods (and therefore call for further capitalization).

**Tarja Richard**, Coordinator of the Interreg MED Joint Secretariat gave a [presentation](#) assessing the development of the programme and the links with emerging strategies.

President **Apostolos Katsifaras** commented on the oral presentations, reiterating above all the importance of the synergies and the multi-level cooperation that our Regions and our organisation must continue to deploy. He had to leave because of an emergency in his region, so he thanked the members, the Campania Region and the *Fondazione Mediterraneo*, and handed the coordination over to the Executive Secretary and the Vice-President of the Campania Region.

Various speakers then gave an update on the [PANORAMED](#) platform project on governance in the Mediterranean (Axis 4 Interreg Med)

**Antonio Del Pino**, Coordinator of PANORAMED-Spain, explained that the project falls within the framework of the EU cohesion policy and the Interreg MED programme. This project has a transversal reach given its size, with 12 countries and 17 partners. It aims to highlight the fragilities of the Mediterranean in terms of tourism and maritime surveillance, using experiences and conclusions for joint action through the project itself. He explained that this project is a top-down project and that the members it has in its partnership are

made up of actors playing a role in the basin (CPMR, BLUEMED, etc.). Their involvement will ensure a more holistic approach on the part of the project, with a key role for the Regions. He concluded by saying that this initiative will have five years to be implemented.

**Michele Colavito**, from the coordination unit for Italy, intends to create a link-up of subjects specific to the Mediterranean. He recalled the role of the States in cooperation policies and programmes and the need to use resources optimally. To this end, the network is a fundamental added value. He advised that the initiatives should be based on the work of DG MARE, NEAR and GROW in order to ensure an effective partnership and define post-2020 strategies. Finally, he explained that a social impact is also envisaged and expected.

**Stavroula Pelekasi**, national coordinator for Greece, suggested creating working groups to recognise the strategic work as reported on the different themes. Participation is important as well as the action of the coordinators, since they have to ensure there is communication and coordination between the different countries and the regions. He added that it was essential to promote PANORAMED to the regions in order to involve them. Indeed, certain actions sometimes have weak points and overlap. The aim of PANORAMED is to better contribute to EU attempts on a broader scale so that the project can become a focal point for multi-level participation, particularly on its identified themes.

**Jean-Luc Frès**, national coordinator for France, stated that it was necessary to start from the results of the projects and what they had proved to feed the work and methodologies of PANORAMED. This will allow for deeper political support. PANORAMED's partnership is open, especially with regard to experts. The people involved will be the "right" people and this will allow an optimisation of the resources allocated for their participation.

**Davide Strangis** emphasised the possible synergies between PANORAMED and the working groups of the Intermediterranean Commission and its Political Bureau. He recalled the important role of the project which fills a gap in the governance in the Mediterranean and really influences policies at all levels. He also emphasised the need for more synergies between programmes and initiatives in the basin.

**George Alexakis** recalled that the Mediterranean is the No. 1 tourist destination in the world. In fact, he recalled the strong environmental pressures on our territories which imply a quest for balance in the promotion of the blue economy by protecting the environment and biodiversity. He talked about EUSAIR, an important instrument for cooperation, also for pre-membership countries, WestMED, multi-governance as a model for cross-border cooperation and the importance of Strategies of Smart Specialisation for the Regions and for the work of the Intermediterranean Commission and of the CPMR on this theme. He then recalled the role and contribution of Crete in all ongoing initiatives (BLUEMED, PANORAMED project, etc.) and the most important points about blue growth in the Mediterranean.

**Guido Fabiani**, Regional councillor for economic development and productive activities in the Lazio Region, highlighted the importance of the sea economy sector, as well as the work of the Intermediterranean Commission in this area, in connection with the Union for the Mediterranean, and in particular through the launch of a Task Force on this theme coordinated by the Lazio Region. He once again invited the Regions of the Intermediterranean Commission to take part in this work. He referred to the messages in the Political Declaration, and to the work on maritime investment and the circular economy. He highlighted the specific experiences of his region, as well as specific topics such as "Geohazards" in the Mediterranean, an important topic for maritime spatial planning and the prospects for collaboration in the UfM's blue economy stakeholder forum, to be held at the end of the year.

**Davide Strangis** and **Serena Angioli** concluded the session by thanking the participants. They welcomed the excellent political and technical debates, applauded the "Mediterranean Award", as well as the prospects for collaboration, particularly with the UfM, WestMED, BlueMed, other networks and the launch of PANORAMED. **Serena Angioli** insisted upon the human dimension and the networks of the Intermediterranean Commission and the importance of working together to strengthen the cohesion policy and cooperation in the Mediterranean in the post-2020 period.